

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 621 presentata da Pentenero, inerente a "Sistema educativo piemontese: occorrono piena trasparenza delle iniziative di comunicazione e di accessibilità delle misure regionali di sostegno economico alle famiglie. È urgente presentare alla Commissione consiliare competente un consultivo dettagliato"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 621.
La parola alla Consigliera Pentenero per l'illustrazione.

PENTENERO Gianna

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione a risposta immediata volevamo comprendere quale sia il senso della programmazione rispetto al Bonus Vesta, ma, soprattutto, rispetto a quello che sarà il giorno del Click Day. L'atto fondamentale che definisce la programmazione di 30 milioni del Fondo Sociale Europeo, destinati a uno stanziamento per i bambini del sistema educativo zero-sei divisi su tre annualità, parla della destinazione, per il 2025, di dieci milioni di euro per le famiglie dei bambini che afferiscono al sistema zero-sei anni.

Noi oggi abbiamo due leggi di riferimento – la legge 28, per quello che riguarda il diritto allo studio e la legge 30 del 2023, legge approvata nella legislatura precedente, per quanto riguarda il sistema dei nidi – che rappresentano la cornice normativa all'interno della quale la Regione Piemonte esercita il diritto allo studio e il supporto alle famiglie rispetto al sistema educativo zero-sei e 6-16 anni.

Nella programmazione del Bonus VESTA, se analizziamo i numeri previsti all'interno della determina, arriveremo a circa 10 mila beneficiari, quando sicuramente abbiamo un numero, secondo i dati IRES, almeno 148 mila bambini nati, quindi bambini che possono essere ricompresi all'interno di questa fascia. Il Click Day rappresenta certamente un'opportunità, da un punto di vista di sostegno economico, peccato che fino a 40 mila euro potranno partecipare tutte le famiglie, ma non ci saranno le risorse sufficienti e non sarà possibile nemmeno fare una graduatoria per intervenire a sostegno economico delle famiglie più in difficoltà e che maggiormente potrebbero aver bisogno di un sostegno economico per far sì che i propri figli accedano al sistema zero-sei.

È del tutto evidente, ma lo dico prima che sia l'Assessore a farmelo notare, che una legge approvata due legislature fa, la legge 28, ha una dotazione oggi di risorse non sufficienti a coprire gli idonei, tant'è che si riesce a coprire soltanto il 37% delle domande presentate nella seconda graduatoria, cioè quella legata al diritto allo studio di tutto il sistema educativo (a partire dai sei anni arrivando fino all'obbligo di istruzione, ossia ai 16 anni), mentre, per quanto riguarda l'iscrizione e frequenza, quest'anno resteranno fuori 1.623.

La domanda sorge spontanea: perché non abbiamo affrontato il problema all'interno delle leggi di sistema, ma abbiamo immaginato un qualcosa a parte, dove il reddito non

costituirà criterio per determinarne l'ammissione?

Inoltre (era già stato oggetto di attenzione, ma comprendo che la risposta immediata permetta soltanto una risposta), voglio sottolineare che all'interno della delibera di riferimento non vengono evidenziate le risorse per la comunicazione, se non 750 mila euro per la gestione del sistema e della piattaforma per accedere al Click Day, momento formale per il quale si potrà accedere al bando.

Per tutte le attività svolte in via preliminare sono stati anche sollevati notevoli dubbi, perché al fianco del logo della Regione, quindi al fianco del livello istituzionale, abbiamo anche il logo di un partito, nello specifico Fratelli d'Italia, mentre non compare nessuna voce destinata alla comunicazione.

Sono altresì convinta che la risposta potrà essere che il piano del FSE prevede una linea per la comunicazione, quindi saranno state attinte sicuramente da quella linea, ma riteniamo che forse era meglio stanziare queste risorse e non un contesto in cui si sono mescolati il livello istituzionale con il livello politico (ma su questo risponderanno gli organi competenti).

Perché le due leggi di riferimento sul sistema educativo e sul sistema zero-sei non sono state leggi con le quali provvedere ad assegnare le risorse, ma si è scelta una modalità del tutto nuova ed estemporanea rispetto alle programmazioni delle leggi stesse?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Pentenero.

Ricordo a tutti che i tempi a disposizione sono tre minuti per l'interrogante e cinque minuti per la risposta.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo al posto dell'Assessore Maurizio Marrone, dando lettura della risposta all'interrogazione della collega Pentenero.

Qualora l'Ufficio di Presidenza della Commissione consiliare competente, che ricordiamo essere l'organo competente a decidere i lavori e le audizioni, mi inviti (chiaramente parlo a nome dell'Assessore Marrone), a relazionare sulle misure di sostegno alle famiglie promosse dalla Regione Piemonte e sulle relative iniziative di comunicazione, certamente non farò mancare la mia partecipazione nel confronto con i commissari come ho sempre fatto. Impellente e indifferibile che ha il nostro governo regionale.